

# Focus su tratta e sfruttamento sessuale

Caterina Ghiozzi, Referente Antitratta della Comunità Papa Giovanni XXIII

# **Risoluzione del Parlamento europeo del 26 febbraio 2014 su sfruttamento sessuale e prostituzione, e sulle loro conseguenze per la parità di genere (cd. Risoluzione Honeyball)**

La prostituzione e la prostituzione forzata sono:

- forme di schiavitù incompatibili con la dignità umana e i diritti umani fondamentali;
  - intrinsecamente collegate alla disparità di genere nella società e influiscono sullo status delle donne e degli uomini nella società nonché sulla percezione dei loro rapporti reciproci e della sessualità
- La tratta di persone a fini di sfruttamento sessuale o di altra natura, è una delle più vergognose violazioni dei diritti umani
- Le minacce rivolte a chi pratica la prostituzione possono essere dirette e fisiche oppure indirette, ad esempio attraverso pressioni sulla famiglia nel paese di origine, e che queste ultime possono essere di carattere psicologico e insidiose.



# Definizioni

**Sfruttamento sessuale:** consiste nella costrizione della persona a fornire prestazioni sessuali a pagamento, attraverso l'uso della violenza fisica o psicologica e di minacce nei confronti della persona stessa o dei suoi familiari, attraverso l'indebitamento della vittima nei confronti dei suoi sfruttatori per il viaggio che l'ha portata nel Paese di destinazione e l'obbligo di cessione dei proventi dello sfruttamento alle reti criminali.

Può avvenire in strada oppure *indoor*, in appartamento, negli alberghi, nei centri massaggi, nella produzione di materiale pornografico o dietro *webcam*. L'Osce nell'aprile del 2020 ha lanciato l'allarme su questa nuova forma di sfruttamento durante il primo *lockdown* e anche sulle modalità sempre più diffuse di adescamento online.

Lo sfruttamento della prostituzione è vietato in Italia dalla **legge n.75/1958** (cd Legge Merlin) che punisce “chiunque in qualsiasi modo favorisca o sfrutti la prostituzione altrui”.

Quando si tratta di **prostituzione minorile** poi, viene perseguito non solo chi la sfrutta e la favorisce, ma anche chi vi ricorre, cioè il cliente che paga per i servizi sessuali di bambine/i e ragazze/i, fino ai 18 anni di età (**legge n.269/1998**).



Per soddisfare la domanda, l'industria della prostituzione alimenta la tratta a fini di sfruttamento sessuale, che il Protocollo addizionale sulla Tratta (cd **Protocollo di Palermo**) alla Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine transnazionale organizzato del 2000, definisce così:

«La **Tratta di persone** indica il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'ospitare o l'accogliere persone, tramite l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità, dando oppure ricevendo somme di denaro o benefici al fine di ottenere il consenso di un soggetto che ha il controllo su un'altra persona, per fini di sfruttamento. Per sfruttamento si intende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione o altre forme di sfruttamento sessuale, lavoro o servizi forzati, la schiavitù o pratiche analoghe alla schiavitù, l'asservimento o l'espianto di organi».

La tratta è un'attività illegale che lede i diritti fondamentali delle persone e nell'ambito della quale spesso si configurano il **reato di riduzione o mantenimento in schiavitù** (art. 600 c.p.) e il reato di tratta di persone (art. 601 c.p.).



# Protezione delle vittime e Numero Verde Antitratta

♦ In Italia l'emersione e la protezione delle vittime di tratta sono regolamentate dall'**art. 18 del Decreto lgs. 286/98** che prevede il rilascio di un permesso di soggiorno per le vittime del traffico di esseri umani (attualmente denominato «per casi speciali»), attraverso un percorso giudiziario (nel caso in cui la vittima decida di cooperare con le autorità giudiziarie e di polizia nel corso delle indagini e del procedimento penale nei confronti dei trafficanti) o un percorso sociale (nel caso in cui sia accertata una situazione di violenza o grave sfruttamento e indipendentemente dalla volontà della vittima di testimoniare). Per la tutela delle vittime, il sistema italiano si fonda sulla Legge 228/2003 ("Misure contro la tratta di persone") che ha previsto il Fondo per le misure anti-tratta destinato al finanziamento dei programmi di assistenza e di integrazione sociale in favore delle vittime. Inoltre, l'articolo 13 ha previsto l'istituzione di un programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale per garantire immediate forme di protezione ed accoglienza necessarie per l'identificazione di situazioni di violenza delle potenziali vittime.

♦ Il Dipartimento per le Pari Opportunità, organismo deputato a coordinare, valutare le politiche di prevenzione, contrasto e protezione (a seguito della **Decreto lgs. n. 24/2014** che recepisce la **Direttiva UE 36/2011** relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime), ha istituito un *Numero Verde Antitratta* **800 290 290** operativo tutti i giorni per 24 ore al giorno, gratuito e anonimo che consente di entrare in contatto con personale specializzato multilingue. Fornisce un servizio di prima assistenza telefonica di accompagnamento "guidato" ai servizi sia pubblici che privati presenti nei territori ed in particolare ai progetti di protezione delle vittime di tratta e di grave sfruttamento sia a persone che richiedono aiuto per uscire dai circuiti di sfruttamento, che ad operatori dei servizi sociali, clienti e cittadini che vogliano segnalare situazioni di sfruttamento.



# Come riconoscere le vittime?



**Il Dipartimento per le Pari Opportunità** ha anche sviluppato un *Piano d'azione nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2016-2018*.

Esso definisce un **Meccanismo Nazionale di Referral per le Vittime di Tratta** ovvero un insieme di raccomandazioni e procedure operative standard (anche specifiche per i minori) destinate a tutti gli attori impegnati nella lotta contro la tratta che vengono a contatto con una persona trafficata e che sono coinvolti in una qualsiasi delle fasi previste: identificazione, protezione, assistenza, procedimenti penali e civili o rientro nel paese d'origine.

Individua **Linee guida per la rapida identificazione delle vittime** e indicatori che possono far insorgere, in chi li registra, il sospetto di trovarsi di fronte ad una vittima di tratta o di una grave forma di sfruttamento e possono aiutare a formulare domande sull'identificazione e a valutare meglio il caso. Sono uno strumento rilevante, ma devono essere usati insieme ad altri strumenti. Indicatori generali, indicatori di Condizione/Stato, indicatori per i minori, indicatori per categoria di sfruttamento.

Nel gennaio 2021 sono stati precisati indicatori specifici per categoria di sfruttamento utili a identificare le vittime di tratta tra i richiedenti protezione internazionale nelle *Linee guida per le Commissioni territoriali*, utili per gli operatori che entrano in contatto con donne potenzialmente vittime di sfruttamento sessuale.



# INDICATORI SPECIFICI DELLA TRATTA A FINI DI SFRUTTAMENTO SESSUALE

- Nella maggioranza dei casi è una persona di sesso femminile, spesso è molto giovane
- Provenienza da aree tipicamente interessate dal fenomeno
- Non parla o parla pochissimo l'italiano e non conosce il territorio anche se vi soggiorna da tempo
- Spesso è contattabile solo attraverso un intermediario e non è in grado di spostarsi in autonomia
- Mostra apprensione per i familiari rimasti in patria
- Fa riferimento a riti magici ricevuti alla partenza o durante il viaggio
- Manifesta paura e/o di essere sotto controllo, al punto da negare il bisogno di servizi sanitari o assistenziali
- Sfruttamento della prostituzione nei paesi di transito e/o viaggio caratterizzato da obbligo a offrire prestazioni sessuali al passeur o comunque per poter attraversare i confini
- Presenza di un coniuge/partner di cui la donna riferisce poco o rispetto al quale non è chiaro il tipo di rapporto
- Ospitalità presso un/a connazionale conosciuto/a in circostanze poco chiare e/o credibili
- Stato di gravidanza o presenza di bambino piccolo, nato durante il viaggio o in Italia
- Generalità diverse rispetto a quelle indicate nei documenti d'identità
- Dichiarazioni relative all'attività svolta che fanno riferimento a tipologie di lavoro ricorrenti (as es. parrucchiera, vendita ambulante) o all'accattonaggio



# L'esperienza della Comunità Papa Giovanni XXIII

*Dalla fine degli anni '90, su impulso del fondatore don Oreste Benzi, la Comunità Papa Giovanni XXIII ha un settore dedicato alla tratta e da allora ha assistito circa 5000 persone, in prevalenza donne vittime di sfruttamento sessuale. In particolare, in 19 regioni italiane sono attive "équipe antitratta" che si occupano del recupero delle vittime e di coordinare i vari interventi: primo contatto in strada, l'accoglienza, l'accompagnamento verso l'autonomia, la sensibilizzazione sociale. Operiamo attraverso **Unità di Strada** composte da operatrici/ori e volontari/e adeguatamente formati che settimanalmente incontrano le donne nei luoghi di prostituzione. L'obiettivo è l'instaurazione di una relazione di fiducia finalizzata all'emersione della situazione di sfruttamento e alla proposta di una via d'uscita. Grazie anche alla collaborazione con le Forze dell'Ordine garantiamo **l'accoglienza** nelle nostre comunità per vittime di tratta, casefamiglia e famiglie affidatarie, un sostegno in ogni fase del loro cammino di recupero e integrazione (secondo i programmi di assistenza previsti dagli artt. 13 e 18 D.L.vo 286/98). La Comunità Papa Giovanni XXIII è in rete col Numero Verde Antitratta nei progetti ministeriali di Veneto, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia-Romagna, Puglia e Calabria.*



**IN ITALIA.** Nel 2020, nonostante la pandemia, operatrici/ori e volontari/ hanno continuato azioni di prossimità e supporto tramite le helpline territoriali e garantendo accompagnamenti sanitari, mediazione linguistica sulle misure antiCovid, distribuzione di alimenti. Attualmente sono **27 le unità di strada** attive in 12 Regioni (Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Lazio, Abruzzo, Umbria, Campania, Puglia, Sardegna). 3 di queste (in Liguria, Piemonte, Emilia Romagna) sono specializzate nell'emersione delle vittime di tratta dallo sfruttamento lavorativo o per accattonaggio. La Comunità ha assistito **105 donne con età prevalente 23 anni, e di cui 2 minori**. La nazionalità maggiormente riscontrata fra le vittime di tratta ai fini della prostituzione è stata quella nigeriana; sono state assistite anche donne provenienti da Bulgaria, Romania, Costa d'Avorio.

Nel 2020 è stato anche avviato un progetto pilota sulla **prostituzione indoor**, che prevede la mappatura e in seguito il contatto con le vittime di quattro province italiane (Bari, Modena, Rimini, Roma), finalizzato all'emersione e a fornire assistenza sanitaria di base, supporto psicologico e legale alle vittime.



**IN EUROPA.** La Comunità Papa Giovanni XXIII ha portato a termine nel 2020 **3 progetti europei**, in sinergia con organizzazioni di Francia, Austria, Belgio, Germania, Italia, Spagna, per il supporto all'integrazione di giovani donne e madri, e per la sensibilizzazione di studenti e gruppi giovanili anche con webinar e workshop online. E nel 2021 ha avviato 2 progetti europei per l'integrazione di vittime di tratta rimpatriate dalla Germania e per l'identificazione di vittime di violenza nella prostituzione indoor.





# Fonti di riferimento

[www.questoeilmiocorpo.org/wp-content/uploads/2020/02/Nemmemo-con-un-fiore-Stop-alla-violenza.pdf](http://www.questoeilmiocorpo.org/wp-content/uploads/2020/02/Nemmemo-con-un-fiore-Stop-alla-violenza.pdf)

[https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-7-2014-0071\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-7-2014-0071_IT.html)

<https://www.osservatoriointerventitratta.it/che-cose-la-tratta-di-esseri-umani/>

<http://www.pariopportunita.gov.it/wp-content/uploads/2017/12/Piano-nazionale-di-azione-contro-la-tratta-e-il-grave-sfruttamento-2016-2018.pdf>

[www.unhcr.org/it/wp-content/uploads/sites/97/2021/01/Linee-Guida-per-le-Commissioni-Territoriali\\_identificazione-vittime-di-tratta.pdf](http://www.unhcr.org/it/wp-content/uploads/sites/97/2021/01/Linee-Guida-per-le-Commissioni-Territoriali_identificazione-vittime-di-tratta.pdf)

[https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/piccoli-schiavi-invisibili-2020\\_1.pdf](https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/piccoli-schiavi-invisibili-2020_1.pdf)

---

## Contatti

Segreteria Progetto Miriam: [progettomiriam@apg23.org](mailto:progettomiriam@apg23.org)

Segreteria internazionale Antitratta: [antitratta@apg23.org](mailto:antitratta@apg23.org)



This project is funded by the Rights, Equality and  
Citizenship Programme of the European Union (2014-2020)